

FRANCESCO VENERI OLIVIA NESCI & PAOLO COLANTONI

SEGNALAZIONE DI DEPOSITI CONTINENTALI IN CORRISPONDENZA DI LEMBI DI ANTICHE SUPERFICI NELL' URBINATE (MARCHE)

Abstract: VENERI F., NESCI O. & COLANTONI P. *Continental deposits in correspondence of palaeosurfaces in the surrounding of Urbino (Marche, Italy)* (IT ISSN 0391-9838, 1991).

Planation surfaces surrounding Urbino are analysed. In correspondence of these, silty-clayey deposits are recognized, sometimes of a considerable thickness (up to 35 m). The finding of some freshwater macrofossils shows the existence of a probable lacustrine and/or alluvial environment, from which these deposits presumably originate.

The altimetric distribution of the surfaces, which lie more or less horizontally at 450 m above sea level, makes it possible to hypothesize an origin not connected with a drainage network. The presence of reworked foraminifers, typical of the lower Pliocene, excludes an age prior to this period for these sediments.

The constant height of these surfaces would also seem to indicate that the morphogenetic process should not be prior to the last tectonic phase. Finally, the surfaces must be placed in a period prior to the first terraced alluvial phase found in the Marche area.

KEY WORDS: Palaeosurfaces, Continental deposits, North-Marche Apennines.

Riassunto: VENERI F., NESCI O. & COLANTONI P., *Segnalazione di depositi continentali in corrispondenza di lembi di antiche superfici nell'Urbinate (Marche)* (IT ISSN 0391.9838, 1991).

Vengono analizzate spianate relitte dell'urbinate in corrispondenza delle quali sono stati rinvenuti depositi limoso-argillosi talora di spessore cospicuo (fino a 35 m). Il rinvenimento di alcuni macrofossili dulcicoli indica l'esistenza di un probabile ambiente lacustre e/o alluvionale da cui presumibilmente avrebbero tratto origine questi depositi. La distribuzione altimetrica delle superfici, che giacciono grossomodo tutte su un piano orizzontale a quota 450 m s.l.m., porta ad ipotizzare un'origine non connessa ad un reticolo idrografico con andamento simile all'attuale. La presenza di faune rimaneggiate tipiche del Pliocene inferiore permette di escludere per questi sedimenti un'età anteriore a questo periodo. La costanza delle quote delle superfici considerate sembra anche indicare che il processo morfogenetico non dovrebbe essere anteriore all'ultima fase tettonica. Le superfici debbono infine essere riferite ad un periodo anteriore alla prima fase alluvionale terrazzata presente nel settore marchigiano .

TERMINI CHIAVE: Superfici relitte, Depositi continentali, Appennino nord-marchigiano.